



Pubblico Impiego - Ministero della Giustizia - DOG

I LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA NON NE POSSONO PIU' IL  
22 MAGGIO 2013 saranno a MONTECITORIO per  
riconquistare i diritti e per garantire ai cittadini il servizio  
pubblico



, 20/05/2013

I sacrifici chiesti agli italiani per superare la crisi, dopo anni di austerità, come al solito si rivelano inutili. Infatti mentre le lavoratrici ed i lavoratori pubblici e privati stringono la cinghia e si impoveriscono sempre più il debito pubblico aumenta piuttosto che diminuire.

Quel che è peggio i ricchi diventano sempre più ricchi mentre i poveri sono sempre più poveri.

**I continui tagli apportati al pubblico impiego hanno raggiunto un solo risultato: meno servizi per i cittadini. Scuola, sanità, fisco, trasporti, giustizia ecc... sono al collasso come pure chi vi opera.**

**Gli stipendi dei pubblici dipendenti sono fermi al 2009 e come se non bastasse si tenta di bloccarli sino al 2017. Se così fosse la perdita stimata di circa 1600 euro annui si andrebbe a sommare a quella già avvenuta di oltre 1500 euro.**

La crisi continua morde la carne viva delle famiglie italiane che ormai risparmiano anche sui beni di prima necessità, il paese è all'esasperazione e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

**E mentre il paese è teatro di tutto ciò la classe politica - incapace di intervenire per**

**risolvere i problemi reali quali il lavoro, la precarietà, la povertà - continua imperterrita a mantenere i propri privilegi.**

E' su tutti i giornali che i manager, pubblici e privati, guadagnano 150 volte ed oltre quanto guadagna un dipendente il cui stipendio rimane bloccato.

Quindi la scusa della crisi è servita solo a "taglieggiare" i dipendenti pubblici e dare l'ennesimo colpo al modello di pubblica amministrazione disegnato nella costituzione.

Le lavoratrici ed i lavoratori sono sempre più vessati, con sempre meno diritti, costretti a lavorare in condizioni da stress, con il diritto alla pensione che si allontana sempre di più nel tempo e con compensi sempre più magri, quasi da fame.

Anche le lavoratrici ed i lavoratori della Giustizia vivono sulla propria pelle gli effetti della crisi sia sul piano economico che sul piano delle condizioni di lavoro sempre più stressanti; costretti in prima linea a dare risposte concrete ai cittadini, ignari che il personale, la cui età media è una delle più alte del pubblico impiego, diminuisce progressivamente a fronte di carichi di lavoro sempre più pesanti.

Basti pensare in che situazione di degrado e confusione, versano i tribunali, le carceri, gli ospedali, le scuole, i trasporti pubblici, situazione che era inimmaginabile solo qualche anno fa.

Inoltre le lavoratrici ed i lavoratori della giustizia sono stati: danneggiati come pubblici dipendenti; "gabbati" dall'Amministrazione e dai sindacati compiacenti per la mancata progressione di carriera, rimpiazzata poi con un passaggio economico, finanziato tra l'altro, con i propri soldi prelevati dal FUA.

**La misura è colma, è tempo di dire basta ed i lavoratori della giustizia aderiranno in massa alla manifestazione nazionale indetta dalla USB P.I.**

**il 22 Maggio saremo in piazza per la riapertura dei contratti, contro la precarietà del lavoro, per la reinternalizzazione dei servizi, per cancellare la legge Brunetta.**

**Per riappropriarci dei nostri sogni, del nostro futuro della nostra dignità.**

